



Abbonamento annuo L. 3 in copia. — Per l'ordine, se richiesta direttamente, L. 4,90 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo. L. 2 in copia. — Una copia in gruppo Liro 1,00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Via Treppo 4 - Amministrazione VIA TREPPO 5 - UDINE
LE ILLUSTRAZIONI E LE FOTOGRAFIE SONO PRESENTATE PRESSO L'Ufficio di Pubblicità
HAASBROEK & COGLER - Udine, Via Donde Maria 8. R.

La morte di un grande

Del settimanale «Per il bene» di Pisa apprendiamo i particolari della morte dell'illustre senatore prof. Pietro Grocco. La riportiamo perché i buoni ne siano edificati e perché certi saputelli anticlericali imparino che dove c'è vera scienza e rettitudine di coscienza c'è anche fede viva.

Quando, nell'Agosto, il professore Grocco ebbe le prime emottisi, ad uno dei medici — il chimico dott. maggiore Petrocchi suo amico — disse: «Sentì, la cosa è grave. Io sono stato sempre cristiano: pur troppo per tante circostanze non ho praticato; ma desidero e voglio fare i miei doveri di cristiano, però non voglio ridurmi agli ultimi momenti e fare le cose in furia».

Il dott. Petrocchi osservò, anche per fargli coraggio: Capisco, professore, che ancora non siamo a certi punti; ma ora che se il suo desiderio stia tranquillo.

«Sì, sì... eppoi, sa, io potrei illudermi e Lei mi avvisi per tempo».

Ma nel caso, giacché si parla di queste cose, chi desidererebbe?

«Io vorrei il Padre Alfani».

Dopo il Professore si rimise, cioè non peggiorò, ma negli ultimi di Dicembre ebbe nuove emottisi e così nel Gennaio. Fu allora che il professore volle adempiere senz'altro indugio al suo desiderio e il 1.° di Febbraio il Padre Alfani fu invitato a Nugola accanto all'inferno, ne ascoltò la umile confessione e quindi, tra la emozione più viva, a lui amministrò la S. Comunione Eucaristica.

Il nostro gentile amico, affezionato, simile al caro ammalato, si diceva: È impossibile che io le dia un'idea della convinzione grande con cui il senatore compì le sue devozioni. Fu semplicemente commovente! Dopo che si fu confessato, volle prepararsi alla S. Comunione che riceve con infinita riverenza a «mani giunte» e dopo, insieme a P. Alfani, recitò le preci di ringraziamento.

Che scena grande nella sua apparente semplicità il viso scarno del Professore era illuminato di tanta gioia che i presenti si sentirono tutti felici con lui.

Esso non si stancava di ripetere: «Oh caro Padre Alfani! quanto io sono grato! quanto bene mi ha fatto!» e gli gettava le braccia al collo pieno di riconoscenza la più sentita. Poi disse testualmente: «Sentì, Padre Alfani, io non so se guarirò, ma se proprio guarissi, prometto di essere un cristiano tutto d'un pezzo e farò in modo che anche molti altri lo siano. Lei sarà la mia guida».

E il Padre a confortarlo: «Oh! Professore... basta l'esempio!».

Ma quello che sorprese in un uomo che a molti sembrò nella vita così lontano da tutto ciò che sapeva di religioso, erano le espressioni sublimi di fede e di pietà, nelle quali manifestava la sua consolazione per aver potuto ricevere i Sacramenti con quella pacifica consapevolezza e sicurezza di spirito che aveva tanto desiderato. Perché questo è notevolissimo, che mentre la salute del corpo veniva meno, la integrità del Professore e la sua energia morali erano quali ebbe sempre cioè di una vivacità meravigliosa.

Il 12 Febbraio il clinico illustre, celebrato in tutta Italia e all'estero, mancava in pace, a Courmayeur a 60 anni appena.

La nostra guerra nei comunisti

9 Marzo

Perduta nelle alte regioni montuose il maltempo i cui dannosi effetti il nemico cerca anche di intensificare a nostro svantaggio. Così ieri nella zona del Lagazuoi (alta valle Travenanzes), per mezzo di granata ad alto esplosivo, provocò la caduta di valanghe verso le nostre posizioni, pur senza arrecarci alcun danno.

Nonostante l'intemperanza della stagione e le insidie del nemico, le nostre truppe perseverano nella serena ed audace loro attività, tanto che in questi giorni riuscirono a spingere alquanto più avanti la nostra linea di occupazione nell'aspra zona fra le Tofane prima e seconda, e qualche progresso ottennero pure nella valle del Medio Isonzo, nel settore di Zagora.

La nostra artiglieria, ieri, su tutta la fronte combatté vivacemente l'artiglieria avversaria, disperse truppe nemiche intente a lavori di appoggio e colpi in modo efficace riserve e baraccamenti dietro la fronte.

10 Marzo

Nella zona alpina nevicate e valanghe, in piano pioggia diretta ed allagamenti. Instancabili e animose le nostre truppe lottano contro le intemperie mentre persistono in felici operazioni offensive.

Nei pressi del Castello Dante (valle Lagarina) e di Citerna (valle Terzagolo), a Lusarna (alto Astico), sul costone di Vezzena (Valdassa) e di Mater (Valsugana), si ebbero piccole e fortunate azioni di fanteria.

Le nostre artiglierie demolirono ricoveri nemici nell'alta valle Seisera (Fella) e colpirono truppe in marcia in valle Coritona, e sullo Slessa.

Sul medio Isonzo la attività dei nostri nuclei sul Mzili, verso Sella e Bodres, obbligava il nemico a guernire le proprie truppe efficacemente bersagliato poi dalle nostre artiglierie.

Sul basso Isonzo, è segnalata qualche attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati, le nostre ribatterono e fecero segno a tiri aggiustati colonne nemiche in marcia lungo il Vallone (Carso).

11 Marzo

Nella zona del Lagazuoi e del Col dei Bois (T. Costana Boite), nuclei di lavoratori nemici furono dispersi dal fuoco dei nostri tiratori, dopo aver subito sensibili perdite.

Lungo la fronte dell'Isonzo da Plezzo a Zagora, le nostre fanterie sfidando le intemperie, raggiunsero in più punti le linee nemiche e vi gettarono bombe.

Sono segnalate nuove azioni dell'artiglieria avversaria contro gli abitati del basso Isonzo, e specialmente contro la stazione di Cormons; negli ultimi l'efficace intervento delle nostre artiglierie obbligò al silenzio le batterie avversarie.

Sul Carso, nostri arditi drappelli fecero in più punti brillanti tiri esplosivi nei reticolati antistanti alle posizioni del nemico, che rispose lanciando bombe a gas lagrimogene.

In tutto il teatro delle operazioni nonostante le intense precipitazioni atmosferiche, continua l'attività della nostra artiglieria.

12 Marzo

Nelle zone più elevate del teatro delle operazioni l'attività delle nostre artiglierie continua ad essere ostacolata dalle persistenti intemperie. L'altezza delle nevi sorpassa in alcune località i 10 metri.

Intensa ed efficace fu l'azione delle nostre artiglierie lungo tutta la fronte dal Medio Isonzo ad mare.

Danneggiati alcuni tratti delle linee nemiche, snidati e battuti in più punti le batterie avversarie.

Nelle soste di fuoco le nostre fanterie, su alti strati di neve e per fangosi pendii assalarono le posizioni dell'avversario bombardandolo con granate a mano.

Riparti nemici accorrenti al rincalzo vennero fatti segno a tiri ag-

giustati delle nostre artiglierie e a raffiche delle mitragliatrici.

13 Marzo

Nella zona alpina, sono segnalate ardite scorriere di nostri skiatori. Violente azioni di fuoco si ebbero alla confluenza dei due Lenti (Val Lagarina), sulla Tofana (alto Boite) e nelle valli di Popena e Rimbianco (Rienz).

Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia incessante e nebbia paralizzarono ieri, per gran parte del giorno l'attività delle artiglierie. Nel pomeriggio però il cannoneggiamento fu ripreso con vigore, particolarmente intenso, nella zona di Plava.

Dopo conveniente preparazione di fuoco, nonostante le difficoltà del terreno, reso impraticabile dalle intemperie, riparti di fanteria irrupevano in più tratti, contro le posizioni nemiche, appoggiate da mitragliatrici e da arditi drappelli di lanciabombe e ampliarono le distruzioni delle difese nemiche verso la chiesa di S. Martino (Carso).

Furono osservate grandi esplosioni, provocate dalle nostre bombe. Anche l'avversario dimostrò ieri maggiore attività lungo tutta la fronte.

14 Marzo

In Valle Lagarina attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto con qualche danno agli abitati.

Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici tra Sella e Levico in valle Sugana; sconvolsero difese nemiche nell'alto Cordevole ed in Valle Popena; colpirono colonne di salmerie verso Landro (Rienz) e bombardarono la stazione di Toblach.

Lungo la fronte dell'Isonzo la pioggia e la nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie accrescendo l'impraticabilità del terreno. Tuttavia con alto spirito offensivo le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche specialmente alle falde del Sabotino e tra S. Michele e S. Martino del Carso ad ovest di Monfalcone. I maggiori risultati si ebbero nella zona di S. Martino ove le valorose fanterie della brigata Regina, dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie espugnarono alla baionetta una forte ridotta facendone prigionieri i difensori. Alla loro sinistra altri reparti irrupevano sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di S. Martino devastandole.

A sud-est di S. Martino fu conquistato un capo-saldo della difesa nemica detto «Il Dente del Groviglio».

Complessivamente nella giornata furono presi 254 prigionieri, dei quali 5 ufficiali, e due mitragliatrici.

15 Marzo

Nella zona alpina, dal Tonale all'alto Fella, l'attività delle nostre artiglierie si estende e si ravviva, con diavata da atti aggressivi delle fanterie che procurano utili bersaglia alle nostre batterie. Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata di ieri, vivo duello delle artiglierie e nuovi attacchi di riparti di fanteria, furono compiuti progressi nella zona del Bombon (Consa di Plezzo) e sul la altura soprastante a Lucinico, a sud-est di San Martino del Carso, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò all'alba le posizioni da noi conquistate il giorno innanzi. Fu ovunque respinto con gravi perdite. Tuttavia il concentramento di fuoco di artiglierie nemiche di ogni calibro, durante violento tutto il giorno, indusse a sgamburare, nella notte, il ridottino, per evitare inutili perdite, la posizione è tenuta sempre sotto il tiro di interdizione dei nostri pezzi.

In ardite irruzioni delle nostre

fanterie furono presi una trentina di prigionieri, dei quali tre ufficiali, fucili, innalzati e altre materiale da guerra.

Alla Camera

Si è incominciata la discussione sulla politica economica del Governo di discussione che si protrarrà a lungo se tutti gli insorti a parlare — sono 68 — vorranno dire le loro ragioni.

Primo oratore fu l'on. Morpurgo, dei liberali, il quale ha aperto la discussione con una analisi notevole dei principali problemi economici dell'Italia in guerra. È stato seguito con interesse e approvato dalla Assemblea.

Più vivace, più impetuoso e, a varie riprese, più aspro critico, l'on. Drago per i socialisti riformisti, mentre ha dimostrato competenza e studio dei problemi in questione, non ha esitato ad affrontare anche la materia più essenzialmente politica che è nello sfondo del dibattito. Il discorso del deputato socialista riformista ha avuto indubbiamente il pregio di quella sincerità che abbiamo ripetutamente invocato. Si può non convenire in più d'una tesi sostenuta dall'on. Drago, ma la Camera è stata bene impressionata da questo discorso cui non può negarsi, se non altro, il pregio di «sincerità delle idee», sollevato delle discussioni, e che, pur essendo di opposizione, si è mantenuto in limiti di legittima cortesia e deferenza verso il Governo.

Anche più aspro critico, sebbene parando da un punto di vista politico radicalmente diverso, l'on. Graziadei, socialista ufficiale, ha discusso con acutezza dottrina, la politica economica del Governo italiano. Anche egli ha lungamente denunciato nell'azione statale relativa al problema del grano, del carbone, dei cambi, dei noli che, in varia misura, sono stati già posti all'opinione pubblica nazionale dalla stampa.

L'on. Graziadei, professore di economia politica ed arguto oratore, ha realizzato un notevole sforzo polemico. Egli ha tentato di dimostrare che le ragioni profonde degli inconvenienti economici in discussione stiano da ricercarsi nella incomplete ed inefficace politica «di preparazione all'interesse» per così esprimersi. E il suo compito lo ha assolto a più riprese, specialmente. Ma non crediamo che sia per riuscire difficile al Governo dimostrare come in più di un caso la logica dell'oratore socialista sia solo formale e non possa resistere alla stretta della critica realistica. L'oratore è stato ascoltato con vivo interesse dalla Camera.

Per i radicali parla l'on. Ruffini e svelando la sua mozione mostra tutte le aspirazioni dei radicali al potere. La mozione Ruffini è:

Ritenuto che la politica economica dello Stato considerata in relazione a tutta l'azione del governo, costituisce accanto alla preparazione militare e diplomatica un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impegnata, invita il governo:

1. — a promuovere la necessaria collaborazione colle potenze alleate, tenendo conto dei nessi internazionali per le questioni più vitali dell'economia italiana;

2. — ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciali competenze;

3. — ad ispirarsi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali».

L'on. Ruffini è stato forse più aspro dell'oratore radicale nella critica all'opera del Governo per quanto riguarda specialmente la politica granaria ed ha portato a suffragio della propria tesi degli interessanti elementi di fatto. Ma è stato più tagliente nelle conclusioni arrivando perfino ad escludere che la cosiddetta e più importante guerra, sta negli scopi mediati dei gruppi interventisti.

L'on. Dugoni riprese a sviluppare il tema socialista della «sicurezza nel

Governo perchè non risolve la questione economica in un senso prettamente democratico. L'on. Micheli, in un discorso seguito con attenzione e deferenza dalla Camera, ha criticato come gli ultimi provvedimenti in materia granaria. L'on. Giacomo Ferrini ha riesaminato il problema dei noli e delle regolazioni dei grani.

Nella seduta di martedì abbiamo avuto un'esperto anticlericale dell'on. Altobelli socialista.

Le donne contadine

CENSURA

La donna al campo

Passiamo cioè a parlare delle nostre giovani per le quali riforma il tempo d'una volta, quando invece di far la sartina e intisichire sopra una macchina Singer o finire come cameriera nel vortice di una città, lavoravano nei campi, cantando allegra canzoni, crescendo sane e robuste, contese fra i giovanotti che volevano formare famiglia... quelle sane famiglie dei nostri vecchi di cui quasi sembra s'abbia perduto la semenza.

Sicuro! oggi le nostre giovanotte volere o volare dovranno riprendere la vita campagnuola, onde sostituire gli uomini assenti per la guerra. Li devono sostituire oggi e li dovranno sostituire domani quando i gloriosi caduti non potranno rispondere all'appello, e quando la patria fatta più grande domanderà alla sua terra tutti quei prodotti che essa può dare senza dover ricorrere a terre straniere.

Perchè siamo contenti

Francamente, siamo contenti di questo ritorno della donna alla campagna e per quanto sta in noi ci adopereremo onde la ripresa di questo vecchio genere di vita, raccolga il massimo consentimento e la massima popolarità.

Ne siamo contenti per più motivi.

a) Perché (eccezione fatta per certi mestieri più pesanti) la donna s'è mostrata sempre la più attiva, avveduta, preziosa lavoratrice dei campi.

b) Perché si avrà un numero minore di figliuole spostate; non confinate in certi uffici ove perdono tutta la semplicità buona dei costumi; non costrette a servire eternamente per sgattare, domestiche o cameriere in casa d'altri, e in condizioni di vita troppo diverse da quelle assai migliori nelle quali condussero la propria infanzia.

c) Perché non si avranno tante figliuole consumate in una officina, in una filanda, in certi ambienti chiusi, rumorosi, malsani, dove per dono ordinariamente la salute e si preparano quei matrimoni folli che ci danno tante famiglie in disordine.

d) Perché infine il ritorno delle giovani alla campagna ci prepara una fioritura di vita campestre sana, robusta, allegra dalla quale pos-

stanno riprometterci una generazione migliore assai per tanti titoli, della presente.

Due necessità

Occorre tuttavia por mente ad alcune circostanze per avere tutte queste fortunate conseguenze dal ritorno della donna alla campagna. Innanzi tutto è necessario che si facciano alla donna campagne, condizioni migliori di quelle che le si sono fatte finora. Si pensi che fino a tutt'oggi, nei paesi agricoli, la donna è considerata come un'appendice pura e semplice del marito, dalla quale si esige lavoro, ma alla quale non si riconosce che un pallidissimo diritto al compenso.

In secondo luogo è necessario dare alle donne campagnuole una istruzione vera propria intorno ai sistemi di coltura moderna. Per questo noi vorremmo che ai nostri istituti di educazione ove le giovani imparano a cucire e stirare, si aggiungesse qualche nuovo istituto dove si impartisse una vera coltura agricola. Le giovani che uscissero di là a 20 anni dovrebbero essere delle perfette contadine.

FEDE E... GUERRA

Colonnello e Cristiano esemplare

Da una lettera di un soldato aiutante di Sanità alla « Liguria » di Genova, togliamo il seguente edificante episodio:

Nell'ospedale militare di P., zona di guerra, giaceva gravemente ammalato il Colonnello S. del... bersaglieri. Ricevuto gli ultimi Sacramenti, a poco a poco andò migliorando.

Un giorno, circa la metà di novembre 1915, a mezza mattina manda a chiamare il Cappellano.

— Vorrei fare la Comunione, abbia la bontà di confessarmi.

— Volentieri, Signor Colonnello, ma... sono già le 10, e sa bene che converrebbe esser digiuno.

— Appunto: non ho preso ancora nulla questa mattina, per potermi comunicare.

Era quella propria l'ora, in cui davanti alla porta della Cappella che è al centro dell'edificio, vi era il maglioc via vai di gente; la quale poteva supporre che l'infermo fosse peggiorato? Ma il Colonnello, prevenendo la osservazione:

— Signor Cappellano, disse, vada a prendere Nostro Signore, e se qualcuno domanda: « Chi è che sta male? » — Ella risponda: « Il Colonnello S., che sta bene, e per questo vuole fare la S. Comunione per ringraziare il buon Dio del miglioramento. »

Pochi minuti dopo il Cappellano ritorna col Santissimo. Il Colonnello avrebbe voluto mettersi a sedere sul letto per maggior rispetto, ma il Cappellano ne lo dissuase perché sarebbe stato sforzo soverchio per il suo stato di debolezza.

E ricevette devotamente la S. Comunione, volse restar solo per fare il debito ringraziamento.

Quasi come fanno certi cristiani dei nostri paesi: vero?

Un edificante episodio

La « Libertà » pubblica un episodio commovente.

A Torosogno (Valbugana), nottetempo furono improvvisamente internati, uno dopo l'altro, il Parroco ed il Cappellano; il paese stesso poi per comando dell'autorità militare doveva essere sgomberato dai pochi abitanti, ormai rimasti in seguito ai pericoli continui. Vi era però il SS. Sacramento ancora in Chiesa, e quel buon popolo, senza sacerdote e senza speranza di averne, si preoccupava fortemente del come provvedere, non volendo partire lasciando Nostro Signore.

Ora che cosa escogitò nella sua pie-

La grande guerra

Attorno a Verdun i teleschi hanno fermato la loro marcia. Si parla di un nuovo tentativo, ma ormai le forze sono sfacciate, l'entusiasmo è scomparso, i francesi si sentono sempre più al sicuro.

— I Russi continuano la loro avanzata contro i Turchi. Qualunque questi ora preoccupino tutti per uno sforzo supremo pure non è da mettere indubio l'esito finale favorevole ai Russi.

— Un incidente austro-ungaro contro una nave rumena, che fu presa a cannonate, minaccia di fare finalmente uscire la Rumenia dalle sue neutralità.

— Il Portogallo ha rotto i rapporti con la Germania e si è schierato a fianco degli Alleati.

— Il Brasile ha fatto voti per la vittoria degli alleati.

— Il Governatore tedesco del Belgio ha denunciato e querelato presso il Papa il Card. Mercier per le lettere che i Vescovi del Belgio hanno inviato ai Vescovi tedeschi.

Ancora Giacobbe Beni

Di Giacobbe Beni e della sua morte eroica in guerra preceduta dalla sua convinta e lusinga conversione alle pratiche più strenuamente religiose parliamo già da tempo. Ora il sen. I. Sidoro Del Luigo pubblica la memoria fasciolata l'ultima lettera, in data 31 ottobre 1915, che il giovane poeta scrisse alla madre mentre si accingeva al combattimento nel quale presentiva serenamente la morte.

È una lettera assai lunga, particolareggiata, commoventissima sopra tutto per l'alta superiorità di spirito che vi si manifesta. Ecco qualche brano:

« Tutto mi è proppio, tutto mi arde per fare una morte fausta e bella: il tempo, il luogo, la stagione, l'occasione, l'età. Non potrei meglio coronare la mia vita, sento tutta la compiacenza che mi fa un buon e generoso. Però non voglio che tu pianga, mamma, perché in verità offenderesti la mia sorte. Non piangere. La mia guerra sarà finita ed io sarò alla pace. La mia morte quotidiana sarà morta, ed io sarò giunto in alto, alla vita senza morte. Sarò in faccia al Giudice che ho tanto temuto, al Signore che ho tanto amato. Non rimpiango la vita. Ne ho assaporato tutte le ebbrezze malsane, e ma ne sono ritratto con insormontabile fastidio e disgusto. A fianco della bella e buona giovinezza che tu conosci ed apprezzi, che ho sempre, sempre così teneramente, amidamente e fedelmente amata, anche attraverso ai miei errori e trascuri colpevoli, potevo sperare di riuscirci un buon sposo ed un buon padre. Vi sono al mondo tante tante e nobili battaglie da combattere per l'amore, per la giustizia, per la libertà, per la fede; e per qualche tempo, lo confesso, mi sono anch'io, povero presuntuoso, creduto predestinato e designato al compito arduo e terribile di vincere qualunque. Tutto questo era bello, era lusinghiero, era desiderabile, me convegnò, ma non vale la mia sorte d'ora. Io volevo vita, libero, finalmente libero, lassù nei cieli dove è il Padre nostro. Amore e libertà per tutti, ecco l'ideale per cui è bello offrire la vita. Che Dio, rendo fecondo il nostro sacrificio, abbia pietà degli uomini, dimentichi e perdoni le loro offese, dia loro la pace; e allora, mamma non saremo morti invano ».

Santo Vangelo

La buona parola

S. MATTEO, c. XVII.

Un saggio, un piccolissimo saggio, della pace del cielo offerto agli apostoli prediletti, Pietro, Giacomo e Giovanni, nel fatto della trasfigurazione, di riempire di tanta gioia e di tanta felicità che, per bocca di Pietro, fanno a Gesù Cristo la proposta di rimanere sempre là sul Tabor, pensando a tre tabernacoli per Gesù, per Mosè, per Elia e trascurando affatto: se stessi.

Questo fatto ci dà una pallida idea di quello che è paradiso e so valga o no la pena di soffrire anche un po' su questa terra pur d'avere in cielo la eterna ricompensa.

Il cielo deve essere tutto per noi, perché là c'è Dio centro di ogni bene. In una vita fatta di dolori e di lagrime, in una società dove i fratelli, per la sfrenata ambizione di pochi, si uccidono a vicenda, il pensiero del cielo deve essere il nostro sostegno.

Se manca questo pensiero non si trova più soluzione alcuna a tutte le avversità di questa vita e si diventa feroci coi propri fratelli, indugiando fino al vizio degradante con noi stessi. La storia di quelle popolazioni cui fu tolto il pensiero del cielo lo prova eloquentemente.

« de Nat. Apost. »: per la Sede di Pietro, Roma divenne capo dell'orbe, e più lontano distende la sua autorità per la divina religione, che non per il terreno dominio.

Si potrà negare a ogni costo il soprannaturale, e pretendere di vedere nel Papa un puro e semplice fenomeno storico; ma la inoppugnabilità di questa istituzione attraverso i secoli e contro terribili assalti che mandarono a rovina altre istituzioni, la inoppugnabilità di questa istituzione, non forte per la potenza delle armi ma solamente per la verità che possiede e che predica proclamandosi (per la promessa di Cristo e per l'assistenza di Dio) infallibile, e per la giustizia della quale è asserrite e vindice, poiché come diceva S. Prospero « quiquid non possidet armis, religione tenet » (In Carm. de Ingratis), — non solo deve strappare l'ammirazione, ma far riconoscere in essa qualche cosa di misterioso e di divino. La universalità di questa sovranità puramente spirituale, la quale sorpassa ogni barriera di monti, di fiumi e di oceani, trascende ogni ristretto confine di nazioni e tutte le abbraccia, perché tutto appartengono

Teniamo dunque la fissa lo sguardo ove eterno è il gaudio e ci consentiamo, pur fra gli orrori di questa vita, di poter ripentire coi santi: Tutto è il bene che mi aspetta, che ogni pena mi è diletto.

Il Cappellano.

Federico (7), Re di Prussia, si recava col principe ereditario suo figlio a visitare un convento di religiosi francesi. Viene accolto con una gentilezza la più acquisita e cordiale. I due principi esprimono più volte la loro compiacenza. Nell'accostarsi, Federico rivolge al superiore e a tutti i religiosi sentiti ringraziamenti. Anzi disse per mostrarvi la mia riconoscenza vi manderò due novizi, che della loro voce potente vi saranno di grande aiuto nelle ufficiature. E intanto si volgeva al principe ereditario e parlando gli in tedesco, credendo di non essere compreso dai religiosi aggiungeva: Nelle mie suderie tengo due astri veramente grandiosi, e li

manderò qui. Avranno ben da ridere! Ma ebbe poco da ridere. Infatti il superiore conosceva la lingua tedesca ed intese benissimo le parole del Sovrano. All'ultimo salutò, il più religioso dice a Federico: Massia, porteremo perpetua memoria della vostra gentilezza; anzi se permettete, quando arriveranno i due novizi che ci avete promesso, al più grande metteremo il nome di vostra Maestà, all'altro quello di vostra altezza il principe ereditario. Federici si morse la labbra, e benedisse; ma se al caso non venissero non vi ha prenderete pensiero. Ed uscì dicendo a colui che lo accompagnava: « Si dice che i frati sono ignoranti, ma invece sanno dare delle belle lezioni ai principi stessi. »

NB. — Federico III, figlio di Guglielmo I, gli successe nel regno e nell'impero il 9 Marzo 1888. Ma indi a poco morì per un cancro alla gola, lasciando la duplice corona al figlio Guglielmo II attuale imperatore Germania e Re di Prussia.



PERCOTTO

Per i soldati.

Con un uditorio costantemente numerosissimo il prof. Don Rinaldo Ruffini dei Salesiani di Torino, prosegue il corso delle sue splendide lezioni catechistiche. Auguri di larga messe spirituale.

Alla Messa celebrata ieri verso le 10,30, dal cappellano militare don Pellegrino Albarelli, a cui intervennero soldati e ufficiali, eseguirono motteggi di circostanza, valenti artisti militari con grande successo e plauso di coloro che amano sollevare il meglio al Signore nei suoi tempi sopra le ali, per dir così di una melodia veramente epifonometrica sacra. Splendida la spiegazione del Vangelo fatta dallo stesso celebrante.

CORNINO

Maltampo e terremoto.

Sabato e Domenica scorsa il maltempo ha imperversato più che mai. Una pioggia dirotta unita a vento e grandine s'è scatenata sul paese e dintorni. Grossi torrenti sono precipitati sul... dalla soprastante montagna producendo diverse frane, che per buona sorte, recarono danni poco rilevanti. Il sottostante Tagliamento, fortemente ingrossato, presentava un'aspetto veramente spaventoso. Una larga distesa di acqua torbida, tra Cornino e il Cignano, andava ad infrangersi verso le numerose pile del ponte e l'isolotto Clapat, travolgendo seco quanto aveva trovato sul suo passaggio. Durante la notte si fece sentire una scossa ondulatoria di terremoto che produsse un po' di panico, ma non danni.

S. Luigi

Lunedì u. p., come il solito, si fece la festa di S. Luigi Gonzaga con un concorso di popolo veramente meraviglioso considerato il continuo imperversare della pioggia e del vento.

FLUMIGNANO

Sul campo dell'onore.

La famiglia Fabbro Angelo fu Ottavio, dopo quattro mesi e mezzo di timori e speranze, finalmente ricevette dal Comando militare la notizia della morte avvenuta il primo novembre 1915, del suo amato Mattia, — anch'egli come tanti altri — si è offerto vittima del dovere sul campo d'onore.

Onore a lui!
Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

Segretariato del Soldato

Anche in Cividale, posta così vicino alla frontiera, oltre la quale svolge l'opera eroica del nostro valoroso Esercito, sino dai primi giorni della guerra venne istituito il Segretariato del soldato.

È stata ora estesa la relazione del lavoro compiuto dal Segretariato nei 9 mesi trascorsi, dalla quale togliamo i seguenti dati.
L'opera venne divisa in due Sezioni: alla prima va attribuito tutto quanto riguarda l'assistenza dei cappellani militari nei bisogni del loro ministero: ogni giorno essi si rivolsero al preposti del Segretariato le loro domande ebbero sempre la desiderata evasione. Risulta che per essi vennero fatti oltre un migliaio di rifornimenti e consegnati loro circa 15 mila oggetti sacri.

Alla seconda Sezione vanno riferite tutte le altre pratiche eseguite a favore dei militari per i quali le informazioni, ricerche, consigli, visite, trasmissioni di corrispondenze, ed oggetti di vestiario, compiute sia alla sede del Segretariato nel tempo in cui è aperta, che fuori, ammontano a parecchie migliaia.

Inoltre il Segretariato, benché non sia stato istituito Comitato di beneficenza, poté tuttavia raccogliere e distribuire fra i soldati più che 5 doni: indumenti, libri, oggetti di

riempivano questa volta il mio cuore e sto per dire di non aver mai sentito più vivamente la maestà del Pontefice... Mi presentava al S. Padre per rendere ragione del governo della mia Diocesi in questi sei anni di episcopato: mi presentava per umiliare, dirò, ufficialmente la protesta di devozione, di obbedienza e di ossequio a nome mio e della mia Diocesi... Arrivavo al Santo Padre dalla fronte, dove i nostri cari soldati eroicamente combattono; nell'orecchio il rombo cupo del cannone, lo stridore sinistro dei velivoli, il fragore della bomba inondante; negli occhi la visione dolorosa di centinaia e centinaia di feriti, di ammalati che popolano una moltitudine di ospedali ed ospedali, e la mesta teoria dei profughi, dei prigionieri di guerra... Il cuore ancora stretto di pietà a tanti orrori, mi inchinavo dinanzi al Papa... Era il Papa che Padre e Pastore di tutti i belligeranti, osò pronunciare la parola impareggiabile di civiltà e di umanità; il Papa che non lasciò alcuna via per provvedere e soccorrere ai prigionieri, agli internati di tutti i paesi, e stesse la mano pietosa ai popoli sbeccati dalla brut-

« Nell'ora presente »

Lettera Pastorale per la Quaresima 1916

La visita « ad limina »

Rinnovata fede penitente e pazienza, fiduciosa preghiera nella quaresima di guerra.

Continuazione vedi numero precedente

Il potere dei Sovrani terreni e il potere del Papa.

Il Papa infatti appare più grande e più augusto degli angusti e gradi Sovrani della terra.

Al cospetto dei Sovrani delle nazioni, si sente profondo il rispetto, e la riverenza: non solo per la loro qualità personali, la vasta cultura, l'alta saggezza; il valore intrepido, l'affabilità benigna, la sollecitudine paterna nei popoli, la giustizia contemplata dalla clemenza; ma anche e soprattutto per il potere del quale sono rivestiti, potere che è da Dio: « omnia potestas

a Deo... quae sunt, a Deo ordinatae sunt » (ad Rom. c. XIII). Se infatti da Dio non fosse, nessun diritto avrebbero questi Sovrani di limitare la libertà dei sudditi e di pretendere obbedienza alle leggi da loro sancite (Leone XIII, Enc. « Immortale Dei »). Ed essendo da Dio... « qui resistit potestati Dei ordinationi resistit... Dei enim minister est in bonum »: chi resiste al potere del Sovrano resiste all'ordinamento di Dio... Egli è ministro di Dio del bene (I. c. 2).

Ma innanzi al Papa si sente di trovarsi vicino a Dio: un potere Gli è affidato di più alto ordine di quello dei Sovrani della terra. Se guardasi al modo col quale fu costituito, esso ha la sua ragione di esistere non nel diritto naturale, ma nella esplicita e positiva volontà dell'Onnipotente Dio, Gesù Cristo. Se al fine guardasi e all'oggetto del potere, esso è spirituale e soprannaturale. Se finalmente alla sua estensione, è un potere mondiale e universale di tutti i tempi; onde disse con ragione S. Leone « Per Sacram. P. Petri Sedem Roma caput orbis efficit, latius praesedit religione divina quam dominatione terrarum » (Serm

cancelletta, e generi alimentari. Il criterio poi che seguì il Segretario coll'esplicare l'opera sua, è stato di procurare i maggiori vantaggi ai soldati che si trovano in prima linea, ed he perciò sono esposti ai più gravi disagi. Prima di terminare questo riassunto ci corre l'obbligo di tributare un particolare elogio ai preposti al Segretariato, ed in specialità al Rev. mo Arciprete Decano Mons. Dott. Valentino Liva, che ne fu il principale organizzatore, e che a tutti è stato ed è di preclaro esempio di cristiana indefessa assistenza alle nostre truppe, meritamente dai capi.

VALLE D'ARTA

Scommessa curiosa

E' da quindici giorni che si gioca la neve ed in montagna ne accumula una quantità non indifferente. La neve — cosa tanto monotona — divide luogo ad una scommessa curiosa. Un borghese, tal Banello Luigi, sfida due artiglieri di compagnia a salire sul Terzadia (1961) posta a L. 50: condizione che la salita fosse effettuata senza focochelle col solo aiuto del bastone alpino.

I due artiglieri Memo Ernesto e Iust Antonio, accettarono la scommessa.

Oggi proprio questa scommessa si è svolta con piena vittoria degli artiglieri, i quali salirono il Terzadia fondendo ben tre metri di neve. Il patto ha suscitato l'ammirazione di questi montanari. Anche noi ci congratuliamo con quei valenti soldati.

TARCENTO

Cucina economica popolare

Un esperimento riuscito

Il 27 febbraio p. p. veniva raccolta l'Assemblea della Cucina econom. Popolare.

Presenti 12 soci.

1. — Il Rag. Angelo Aghina, che funge da Presidente, legge una chiara relazione intorno al primo periodo di vita della istituzione dal 19 dicembre 1915 al 31 gennaio 1916. Nota come il conto si chiude con una perdita di L. 268,61, perdita che può dipendere in gran parte da spese e provviste d'impianto che logicamente devono gravare in più lungo periodo. Rileva quindi, come, essendo anche aumentato lo spreco giornaliero delle razioni a 300 e 400, l'esercizio corre invece d'ora in poi normalmente dal lato finanziario, e il prova col conto dei primi 20 giorni di febbraio che porta una diminuzione nella perdita.

Il sog. Mosca, per i soci presenti, fa plauso all'operato del Consiglio che ha garantita l'esistenza della benefica istituzione.

Il rag. Aghina completa la relazione coi seguenti dati statistici del mese di gennaio: razioni minestre N. 2710, polenta 1064, Pane 636, carne 734, patate e verdura 411, formaggio 473, vino 967. Totale razioni del mese di gennaio N. 6695.

L'Assemblea prende atto della relazione.

Procedutosi quindi alla nomina di due Consiglieri in sostituzione dei dimissionari Cav. G. B. Serafini e Dr. Ernesto Burini, risultano eletti Mosca Giulio e Locatelli Luigi.

Infine vengono approvate alcune modifiche allo statuto.

Nell'adunanza del Consiglio così 1916, vennero nominati a presidente il Rag. Angelo Aghina, a Segretario-Cassiere il Sig. Paolo Merluzzi.

Il paese apprenderà certo con

soddisfazione il buon risultato di questo primo periodo di vita di una istituzione che ha dimostrato di rispondere ad un vero bisogno e con forza del proprio appoggio la istituzione e il consiglio alle cui cure ne sono affidate le sorti.

A VOLO D'UCCELLO

PALUZZA

Una povera donna che salva il morto a portare materiale ai nostri soldati, fu colpita da una palla austriaca e cadde. Trasportata in un ospedale, pochi giorni dopo moriva.

NESSA

Dai magazzini militari ignoti riuscirono a rubare sigari, sigarette, vino, per un valore complessivo di 1500 lire.

SPILIMBERGO

All'assemblea annuale del Comitato agrario intervennero poche pochissime persone. Perché questa apatia? Gli agricoltori di Spilimbergo hanno dimenticato tutti i vantaggi che arreca il Consorzio agrario?

SAN DANIELE

La cucina economica nel mese di Febbraio ha fornito: minestre, razioni 1077 pane, razioni 1815 per la Congregazione di Carità, minestre, razioni 2911 pane, razioni 2911 per l'assistenza civile, minestre, razioni 493, pane, razioni 493 per conto proprio. Complessivamente minestre 6051 pane 4950.

CODROIPO

Il Comando del locale Preaidio militare ha disposto che d'ora innanzi la oscurità dei negozi e delle case debba effettuarsi non più tardi di due ore dopo il tramonto del sole.

Da qualche giorno in forma benigna si è manifestata l'afasia epizootica nella stalla di Saletto Paolo di Pozzo di Codroipo.

E' pervenuto l'annuncio al Municipio che il soldato Francesco Virgilio di... fanteria di Turrida cadde prigioniero e venne internato a Mauthausen.

TRICESIMO

Fu arrestato certo Lodovico Lerozzi perchè per futili motivi percolava Dèssensa (Giacoma, cagionandolo forte) guaribili in 15 giorni.

CASANSA

La ditta fallita Sanor Fabris Italia negoziante in manifatture ha il presente bilancio: attivo L. 12.279,05; lire 7000 immobili, 3.430,49 merci, 312 mobili, crediti 1.281,58, numerario 374,50; lire 9.348,30 ipotecario, 1325,63 con altro privilegio e il resto in crediti chirografari per i quali il reparito molto verosimilmente sarà nullo.

TERENZANO

Nell'ultima notte di carnevale i ladri penetrarono nell'osteria di Prati di Castello e asportarono quanto poterono avere.

RAGOGNA

Fu trovato morto lungo la strada che mette a Raggogna il vecchio mendicante Mardaro. Era stato colpito da emorragia cerebrale.

SANMARDENONIA

Ignoti ladri con avvedutezza straordinaria e con rara perizia penetrarono nel negozio di Giulio Donatis, posto nel centro del paese, e vi fecero gran bassa di quanto poterono trovare.

RIVIGNANO

Con l'intervento di tutte le autorità militari e civili venne celebrata una ufficiatura funebre per i soldati caduti.

CIVIDALE

Alla seduta del consiglio comunale tenutasi sabato, nulla di importante se si eccettua una vivace discussione sulla apertura in un certo posto di una certa casa.

Il Sindaco ha emanato un'ordinanza ricordando ai cittadini di non toccare profittili che per caso trovassero e di non accostarsi ad essi, facendo obbligo di avvertirne tosto l'autorità militare.

Paternamente s'interessò della diocesi, del Ven. Capitolo, dei buoni Parroci, dei Sacerdoti che per le anime lavorano indefessi, dei Chierici che hanno la sorte invidiata, da altra diocesi, di trovarsi riparati nel Seminario nonostante gli scandali, dalla vita cristiana... e alzando l'augusta destra, a me è a tutti con grande affetto benedisse...

Come entrare nella prossima quaresima di guerra.

Questa preziosa benedizione del Vicario di Gesù Cristo, lo vi reco, o dilettissimi, affinché nella triste ora presente, sia a voi rinnovamento di fede, conforto a sopportare con pazienza il vostro dolore, scottamento a sin-cera penitenza e a vigilanza per custodirvi dal peccato, fiducia nella paghiora, in questa facendovi trovare consolazione e pace. E' forse con altri sentimenti che dovremo passare la prossima quaresima, mentre infora una guerra terribilmente sanguinosa, così vicino a noi quasi ad essere noi spettatori e in certo senso anche attori, le nostre case rigurgitando di militari e le nostre campagne essendo nei movimenti necessari delle truppe.

BUIA

Il soldato Sola Alessandro da Carignano (Torino) presso E. Floreano mentre guidava una carretta fu per uno scarto improvviso del cavallo gettato contro il muro, e schiacciato. Poche ore dopo, nonostante cure numerose moriva.

COLLOREDO DI PRATO

A soli 43 anni è morto Pietro Del Franco pro-sindaco del Comune e De-merito del paese per l'attività sua a pro del popolo, specialmente per il suo lavoro. Lascia dietro a sé grande rimpianto.

OSOPPO

Per gli esami soliti presso il caserco di Osoppo vennero abilitati all'arte del casaro i signori: Quai Giovanni di Susans con punti 30 su 30; Pozzo Luigi di Entrampo. (Comeglians) 29, Orlando Osualdo di Toppe (Meduno) 28, Quai Francesco di Susans 28, Pascolini Umberto di Vihalla di Fagnone 27, Drucchi Valentino di Casasola di Malano 27, Quagliaro Stefano di Vihalla 27.

CODROIPO

Masotti Luigia Mariotti Vicentina di Pordenone, accusata di contravvenzione al bando Cadorna relativo al visto dei passaporti all'Autorità militare, furono condannate a lire 10 di ammenda. — Baroletti Aristide di Bologna, fornicatore del R. Esercito imputato del reato di cui l'art. 249 riguardante il divieto di trasporti ferroviari nell'interesse dei privati, fu condannato a mesi due di carcere compreso il sofferto.

Geolini Angelo d'anni 10, ebbe prese ambe le mani fra gli ingranaggi di una segantatrice, riportando una ferita isocrota con il dito mignolo della mano destra e l'esportazione della falange del mignolo della mano sinistra. Venne curato dal cav. dott. Faleghini che la giudicò guaribile in giorni 20.

Tribunale di Guerra. Presidente cav. colonn. Marinaro. Comparvero i seguenti accusati: Lauro Mar-bello di Antonio d'anni 35 guardavilla del Commissariato telegrafico militare accusato di negligenza per aver abbandonato il lavoro di costruzione di una linea telegrafica militare, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Stefanutti Luigi fu Giovanni di Aviano Einaudi accusato di possedere indumenti militari. Assolto per non provata reità.

Lunedì, alle ore 10, circondato da un eletto sinodo di amici, nella chiesa arcipretale celebrò la sua prima messa il sacerdote soldato don Romeo Rigolini della diocesi di Campi. Congratulazioni e auguri.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI

A Clenia fra borghesi e soldati scoppiò una violentissima rissa. Si hanno feriti gravi tra i borghesi e tra i soldati. Furono compiuti vari arresti.

TARCENTO

Dalla relazione preparata per l'assemblea generale dei soci della Banca cooperativa popolare si rileva che la Banca nel 1914 ebbe un movimento di lire 12.818.144,18 con un aumento in confronto del 1914 di lire 1.433.340,66. Gli utili nell'anno aumentano a lire 13.024,06 che vengono ripartiti fra i soci ed opere di beneficenza.

LATISANA

L'esito di una pesca di beneficenza pro feriti fu oltremodo soddisfacente: ha fruttato oltre 5.000 lire.

SUSANS

Al sac. Luigi Morgante instancabile e zelantissimo cooperatore a Buja è arrivato il R. Placet come parroco di Susans. Al novello parroco auguri sinceri.

SACILE

Fu chiamato con deliberazione unanime a presiedere l'ospedale civile il sig. Pagotto Giovanni già assessore comunale.

COMEGLIANS

Anche fra i monti una pesca di beneficenza per i soldati. L'esito è con-solante: un ricavato di quasi 1000 lire.

attraversate per ogni verso, e in certe plaghe, devastate o almeno abbandonate e incolte?

Ah, si anche lontano per il dovere il mio pensiero, il mio cuore erano qui con voi: e mi tardava di ritornare in mezzo a voi, non solo per mettervi a parte delle gioie e delle soddisfazioni provate nella Visita ad Imilia, e parlarvi, come ho fatto fin qui, del Pontefice, della sua autorità, dignità, dell'opera sua eminentemente civile e umanitaria; o a dir meglio cristiana, e premunirvi contro errori, bestemmie e calunnie che si divulgano con animo ingrato e malvagio; ma anche per rivolgervi esortazioni e raccomandazioni in modo particolare e opportuno e necessario per la Quaresima, che passeremo purtroppo — contro lo già nudite, forse troppo facile speranza — fra le angustie, le distrette, gli orrori, le trepidazioni della guerra.

Eppure gli animi nostri non devono lasciarsi abbattere, sebbene sia prolungata l'ora solenne della prova e del sacrificio; ma agli avvenimenti dobbiamo andare incontro con animo non meno coraggioso, e soprattutto con rinnovata fede.

AMARO

La «Latteria Sociale» ad unanimità deliberò di contribuire con lire 1500 al terzo prestito nazionale. La latteria sociale di Amaro fra innumerevoli difficoltà create dagli uomini e dalle cose seppe anche nel 1915 avere un profitto di lire 2645,88, che unite a L. 596, contribuito dai soci serviranno per l'acquisto dei locali.

MARIANO

Certo Andreoli Giuseppe inavvertitamente accese un sigaro sul fenile di Angelo Shuelz e lasciò cadere tra il fenile il fiammifero ancora acceso. Si sviluppò l'incendio e, nonostante l'accorrere pronto di tutti i volontari, arrecò un danno di oltre 2000 lire.

OSTIANS DI STRADA

A Chiolella Anna furono rubati tutti i risparmi, circa 1000 lire, i carabinieri denunciarono come autore del furto certo Giovanni Tamasini.

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A. 12.35 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.25.

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — A. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — D. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

CASA DI CURA

del
Cav. Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ostetricia
Malattie delle donne
Radiografia, radiografia, radioterapia
Consigli dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)
Via Troppo 12 - Tel. 368

Agricoltori

Presso il deposito (situato nella stradella di Piania, 2) trovasi disponibile *Le Palme Cavallino* al prezzo di Lire 40 al quintale se fresco, e Lire 50 quello stagionato.

Del Pup Domenico & F.lli

Suoceri alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1880
UDINE - Piazza Mercantonova Tel. 66 - UDINE

Premiato Calciflco

con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canopi - Lana - Caire
Carte da Gioco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herxlich col Salvarsan (600).
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - San Maurizio, 2681-92 - Tel. 780.
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 (vicino al Duomo).

Stagione Autunno - Inverno

VISITATE
I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
suocero G. e N. F.lli ANGELI
— UDINE —
Assortimenti completi di merco
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.

PREMIATA DITTA

Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri
Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture varie, ecc.
UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dall'angolo Giacomo)

Impermeabili, Stoffa inalsaia o gemmati neri, Maglie, Mutande, Panciotti, Lana e Cotone, Assiugamani, Filo, Cotone, Spugna, Tovaglioli e Tovaglie candidi, Coperte, Imbottito, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere, Stoffa Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.
Complete assortimenti per Chiesa e per Ricamo — Biancheria, Tappeti e qualunque Articolato Manifatture.

le barbarie della guerra; il Papa che invocò e invoca pace, non tremò ma fino all'umano flagello, salvò i diritti e le legittime aspirazioni delle nazioni, e perchè le nazioni non muoiono era il Papa che, inascoltata la sua voce, quasi lanciata a un'immensa desertor, invitava i rodenti tutti a volgere al Gielo lo sguardo sfiducioso, a supplire la Madre di Dio e Madre dell'umanità, e metteva sul nostro labbro un nuovo dolce titolo col quale salutarla e invocarla: «Regina Pace!».

Prese la mano augusta del Papa nella mia, impressi un bacio di ammirazione, di riconoscenza, di fiducia. Raccolsi attento dal suo labbro la parola grave e mesta del Pontefice... Era l'accoramento profondo per l'umana flagello; era la pena di non poter fare tutto quanto vorrebbe il suo nobilissimo cuore di padre a por fine o almeno più onore riparo alla distruggitrice bufera che passa su questa disgraziata Europa; era il vivo affetto per questa nostra Italia, a Lei veramente dilecta, a Lui nato su questo suolo disputato e lacerato dalla cupidigia struttoria nei giorni dolorosi di stravigio e di umiliazione.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui spifferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

La campana di Castelmonte

Al carissimo PADRE ELEUTERIO da ROVIGO, Custode del Santuario di Castelmonte.

Scende la notte - dolce, tranquilla
Nel santuario - di Castelmonte,
Ecco un romito - suona una squilla
Ohi della Vergine nel dolce imperio,
Suona deli' suona, - Padre Eleuterio!
Quando ai tepori - di primavera
A mille, a cento - alme pietose
Salendo, inalzano - dolce preghiera,
Tu loro annunzia - divin misterio,
Suona solenne - Padre Eleuterio!
Nel crudo verno - coi freddi argenti
Ne la tormenta - tu sol rimandi,
All'urlo, al sibilo - degli elementi,
Vigil custode - del presbiterio;
Suona tranquillo, - Padre Eleuterio!
Quando smarrita - fede e giudizio
Il cieco mondo - dorme spossato
I sonni gravi - dello strazio;
Prima di sciogliere - il tuo satterio,
Suona clemenza, - Padre Eleuterio!
Fedel vedetta - dei patrii monti,
Quando i velivoli - nel ciel sereno
Audaci spingonsi - sui nostri fronti,
Col tuo sagace - fine criterio
Suona Pallarme, - Padre Eleuterio!
Quando faccata - la tracotanza
Dell'inimico, - che dannò e scherno
Gettò all'Italia - con gran baldanza,
Allor tu vindice - solenne e serio
Suona vittoria, - Padre Eleuterio!
Per i nostri figli - che in aspra guerra
Col proprio sangue - da grandi eroi
Rivendicata - la patria terra,
Sendoro estumvi - nel cimitero
Suona la pace... - Padre Eleuterio!...

BIANCOSPINO.

Notizie utili

Esenzioni per ragioni private.

Vengono spesso presentate domande di esenzione, anche temporanee, o di traslocchi di corpi in base a condizioni particolari ed a volte veramente pittoresche. Ora esse sono inutili. Di fronte anche a casi dolorosissimi poi quali bisogna invocare l'aiuto della pubblica carità le leggi ed i regolamenti non danno modo di fare alcuna eccezione. Per questo rispondendo ad una domanda del genero il Ministro della Guerra scriveva in data 23 febbraio all'on. Micheli:

« In tempo di guerra non sono assolutamente consentite "dispense" dalle obbligazioni alle armi, per motivi di famiglia o d'interesse privato, per quanto possano essere meritevoli di considerazioni ».

I territoriali al fronte.

Su una questione che interessa molto tutti, specialmente i territoriali composti esclusivamente di nostri concittadini provinciali. Fuelli ha presentato al Ministro della Guerra la seguente interrogazione con preghiera di risposta scritta a norma del Regolamento della Camera:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro della Guerra sulla opportunità di sostituire quei Battaglioni di milizia Territoriale che da molti mesi durano nelle fatiche di guerra, con altri Battaglioni della stessa Milizia più freschi, stabilendo così turni normali e giusti di riposo. Per le famiglie dei morti in guerra che non hanno diritto a pensione, e bene conoscere la seguente lettera del 23 febbraio dal Ministro della Guerra scritta all'on. Micheli: « Pregliami significare, alla S. V., On. che presso il ministero della Guerra ha sede un'apposita Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti in guerra. La S. V. On. potrà perciò far rivolgere alla Commissione le relative domande corredate

della situazione di famiglia del richiedente, del certificato di povertà nonché della copia della partecipazione di morte fatta dalla rispettiva autorità militare ».

Notizie false di lavoro all'estero.

Ha fatto il giro su vari giornali la notizia che una Società mineraria francese è stata autorizzata ad arruolare 4000 minatori in Italia e che il nostro Commissariato dell'Emigrazione aveva acconsentito; invece « l'autorizzazione fu negata ». Non assolate gli incettatori disonesti, che con notizie false tentano lusingare i nostri operai ad emigrare in Germania o nel Belgio. L'on. Monti Guarnieri ha reclamato presso il governo contro la « emigrazione dei minorenni », troppo necessaria ai lavori dei campi, delle industrie e del commercio in patria.

Alle famiglie che hanno congiunti in Germania.

In Germania si trovano ancora circa 15 mila operai italiani. Per questi il Segretariato dell'Opera Bonomelli, che ha sede in Basilea (Svizzera) Rümelinbachweg 14, provvede all'invio non facile di « lettere, denaro, pacchi », a condizioni speciali. Rivolgersi al nostro « Segretariato del Popolo ».

Il pane per i prigionieri.

Per norma delle famiglie che desiderano spedire pane ai soldati prigionieri in Austria, avvertiamo che il Comitato Internazionale delle Opere di Protezione con sede a Eriburgo Svizzera continua a mandare il pane buono e duraturo — 2 chilil la settimana — per 6,50 al mese, più 0,30 di spese postali (da inviarsi al « Pro Emigranti ») mentre altre associazioni esigono L. 8 mensili.

Cronaca cittadina

Per la produzione zootecnica.

Il sottosegretario al Ministero di Agricoltura ha risposto in iscritto ad una interrogazione dell'on. Di Caporiacco assicurandolo che il Governo anche per l'avvenire farà tut-

to il possibile per dare aiuto alla provincia di Udine affinché si mantenga in quel posto d'onore nella produzione zootecnica, che si è conquistata con tanti sacrifici in questi ultimi trent'anni.

— Si è riunita l'assemblea del Collegio ingegneri. Tra l'altro ha deliberato di contribuire con L. 50 per l'assistenza alle famiglie bisognose dei militari.

— I fuorusciti irredenti, che hanno già dato circa 2000 volontari nel l'esercito, hanno raccolto pure gran quantità di sottoscrizioni per il prestito nazionale. E la somma complessiva è di L. 3.676.900.

— Si è costituita la commissione per la raccolta della carta di rifiuto a favore della Croce Rossa. Il Comitato è costituito dai signori: avv. Umberto Domini presidente del Tribunale, Sclavi avv. avv. Luigi Carlo presidente dell'ordine degli avvocati, Renier comm. Ignazio presidente del consiglio di disciplina dei Procuratori, Grassini Giuseppe cancelliere capo del Tribunale, Biavaschi avv. Gio. Batta, Samvilli dottor Luigi, Micheloni avv. Gio. Batta, Zagato avv. Gimo, Bellavitis avv. Antonio, Conti avv. Giuseppe, Capsoni avv. Annibale, Sartori Beniamino cancelliere del 1.º mandamento, Francescato Oreste cancelliere del 2.º mandamento.

Mercoledì di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE.

(Etolitro)

Granoturco bianco da 19 a 20,15
— Granoturco giallo da 20,75 a 21 e 50 — Cinghino da 15 a 18 —
Fagioli al quintale da 30 a 52.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi da 26 a 45 — Patate da 10 a 12 — Spinacci da 80 a 100 — Radichio da 70 a 115.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Tacchini da 3 a 3,30 — Galline da 3,15 a 3,25 — Capponi a 3,30 — Oche a 2,20.

Note agrarie

I piselli odorosi.

La forzatura dei piselli odorosi, si da ottenere la fioritura durante l'inverno ed il principio di primavera, non ha dato in Inghilterra risultati molto buoni. Negli ultimi anni alcune varietà dichiarate diverse da quelle a fioritura estiva sono state provate con risultati migliori. Durante l'inverno 1914-1915 il « Roy al Horticultural Council » autorizzò l'esecuzione di una speciale esperienza per la prova delle varietà raccomandate per la forzatura invernale. Per essi si procurano delle sementi, oltre che dalla Gran Bretagna, dalla Francia meridionale, dall'Australia, dalla California e dall'Nord-Africa. La maggior parte delle varietà fu seminata il 29 luglio; alcune altre ricevute tardi furono seminate l'8 settembre e produssero piante meno vigorose della prime. Dopo il trapiantamento in vasi di 30 cm. eseguito il 5 novembre, fu evidente che la collezione conteneva 2 tipi distinti: nell'una le piante formavano fusti non ramificati con lunghi internodi; nell'altra ramificavano abbondantemente, ed avevano internodi più grossi e foglie più larghe e scure.

In novembre ed in dicembre le piante crebbero poco e chiesero molta occlusura per l'annacquamento; forse la sosta nell'incremento fu dovuta alla poca intensità luminosa. In gennaio le piante del primo tipo s'addelto crebbero rapidamente e cominciarono a formare bocci fiorali per lo più dal 16.º al 17.º nodo sopra terra. Questi bocci furono asportati perché troppo deboli; i primi fiori comparvero il 27 febbraio. Quindi giorni più tardi tutte le piante del tipo a fusto non ramificato erano fiorite ed alte da 75 a 140 cm. A metà aprile, in cui la maggior parte della collezione fu distrutta, le varietà a fioritura estiva, che durante tutta l'esperienza avevano ricevuto lo stesso trattamento

to di quelle a fioritura invernale, avevano formato grosse piante espugnose, ma non avevano prodotto bocci fiorali e cominciarono a fiorire solo l'8 maggio.

Pare che esistano 4 razze distinte di piselli a fioritura invernale. Una di esse ebbe origine nell'Algeria come mutazione della varietà americana « Blanche Ferry ». La prima varietà a fioritura invernale segnalata è una mutazione della « Lottie Eckford » ottenuta nel New Jersey Stati Uniti. Un'altra varietà invernale derivò dalla « Captain of the Blues », introdotta da Eckford. La quarta varietà fu prodotta a Sydney, Australia, dalla « New Spencer »; le razze di questa varietà sono più vigorose di quelle delle varietà precedenti.

L'azoto nei terreni aridi.

Fra le varie questioni riguardanti la fertilità del suolo, quella dell'azoto assume grande se non la maggiore importanza, specie per i terreni aridi; e benché questa non sia stata riconosciuta né dagli studiosi, né dai pratici, recenti studi, nonché certi fenomeni verificatisi nella pratica agricola, hanno dato particolare rilievo, fra i vari problemi del terreno in California, a quello dell'azoto, e là sono stati compiuti esperimenti dai quali si deducono le seguenti considerazioni di portata pratica:

1. — L'introduzione ed il mantenimento di una buona scorta di sostanze organiche, sotto forma di sovescio o di stallatico, devono essere praticati per tutti i terreni deficienti d'azoto e di materia organica.

2. — I concimi azotati da applicarsi su tali terreni devono essere dei concimi organici a basso titolo, come farina d'ossa grassate, farina di seme di cotone, residui di fognia, od altri prodotti del sovescio ammoniacale.

3. — Il sovescio riscalda il terreno, la sovescia evapora, e la eccessiva ossidazione della materia organica devono essere impediti mediante copertura di paglia o di stallatico. Questa è da ritenersi una delle pratiche più importanti per quanto riguarda al governo dei terreni ad orti e vigneti poveri d'azoto e di materia organica.

La crusca nella farina.

Ecco il metodo esatto per la determinazione della crusca nella farina di cereali. Si triturano g. 25 di farina in 10 cm.3 di acqua e si aggiungono 20 cm.3 di acido cloridrico di peso specifico 1,19; si mescola il tutto e si conserva per mezz'ora a temperatura ordinaria. Fatta quest'operazione, il miscuglio è centrifugato alla velocità di 2000 a 3000 giri al minuto; il liquido limpido è decantato e la sostanza insolubile è gettata su un filtro del diametro di 11 cm. e di peso noto. Quello che resta sul filtro è lavato una volta con 5 cm.3 di acido cloridrico al 25 per cento e due volte con 10 cm.3 di acqua; fatta questa operazione, il filtro e le materie trattenute (tegmene delle cariossidi) sono essiccati alla temperatura di 100 C. Con questo metodo è possibile di sciogliere tutte le so-

stanze idrolizzabili della farina, onde sul filtro restano esclusivamente gli strati tegumentali.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolo »
Via Trento N. 1 - Udine

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO L. De Gindici - Casanova

(Società Anonima Coop. a capitale illimitato)

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo alla Sede sociale il giorno 28 corr. mese alle ore 3 pom. per trattare sopra il seguente

- #### ORDINE DEL GIORNO
1. — Discussione ed approvazione del Bilancio.
 2. — Nomina d'un Consigliere e del Sindaco.
 3. — Modifiche allo Statuto.
 4. — Eventuali.

LA PRESIDENZA

Cassa Rurale di Prestiti di S. Michele Arcangelo di Rivolto

(Società Coop. in nome collettivo)

I Soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala del Ricreatorio locale il giorno 30 Marzo 1916 alle ore 7,30 pomeridiane col seguente

- #### ORDINE DEL GIORNO
1. — Relazione del consiglio e del Sindaco.
 2. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1915.
 3. — Limite massima dei depositi e prestiti passivi.
 4. — Impiego del denaro disponibile.
 5. — Provvedimenti vari.
 6. — Nomina delle cariche scadute.

Se per qualche motivo non si potesse tenere detta assemblea nel giorno fissato la medesima si farà nel giorno seguente nello stesso luogo e alla stessa ora.

Rivolto, 7 Marzo 1916.

Il Presidente

FERIGO GAETANO

I Consiglieri: del Giudice Giacomo — Grossatti Tarisio.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Michele Arcangelo di Savorgnano di Torre

(Società Coop. in nome collettivo)

Nel giorno di domenica 26 Marzo e alle ore 4 pom. avrà luogo l'assemblea Generale dei Soci nella sala della casa canonica gentilmente concessa.

- #### ORDINE DEL GIORNO
1. — Conto dell'Esercizio 1915 e relazione dei Sindaci.
 2. — Limiti di fido.
 3. — Nomina delle cariche.
 4. — Eventuali proposte dei soci.

NB. — Ove per l'indetta Assemblea non potesse aver luogo nel giorno fissato o non potesse venir esaurito l'ordine del giorno proposto, l'adunanza resta fissata per il mercoledì 29 Marzo alle ore 7,30 pom. nel luogo sopravvicinato.

Savorgnano di Torre, 7 Marzo 1916.

Il Presidente

BORTOLUSSI GIOV. MARIA

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'Agenzia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Mania - UDINE - Via Mania

“SCIROPPO PAGLIANO”

LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI
4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il migliore dei purganti. - Ottima depurativo e rinfrescativo del sangue. - Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia e migliaia di prodotti costituiti con essi e con altri, ma lo SCIROPPO PAGLIANO, del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli, tria sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI
Chiedete tassativamente la nostra Marca. - Scrivete a noi se il vostro Farmacista non l'avesse